

QUARTO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE – BARRIERA DI MILANO E AURORA
(CORSO PALERMO, VIA PARMA E VIA PERUGIA)

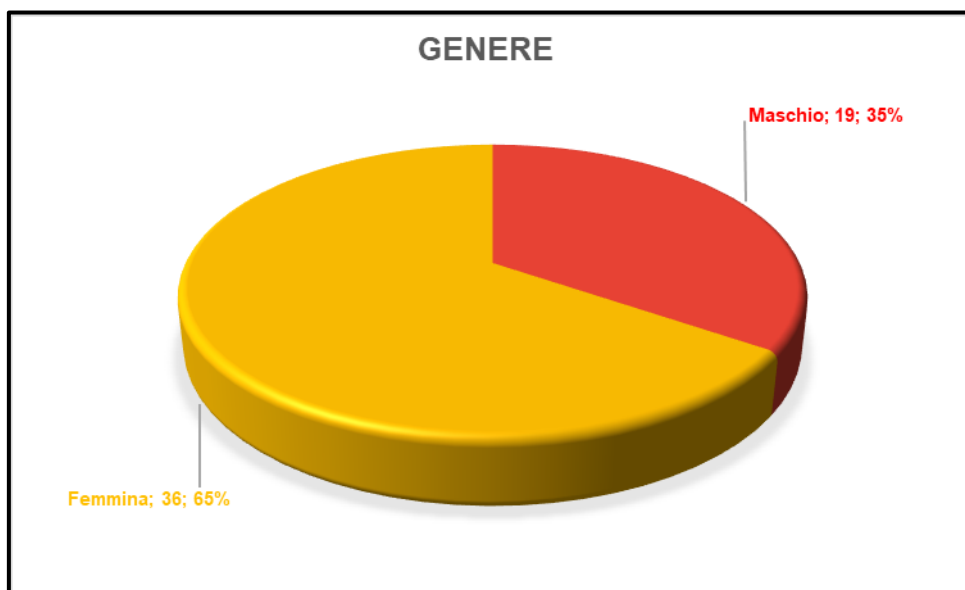
24 Aprile 2026

Sintesi dati questionario partecipanti (55 questionari su 81 presenze - 19 online e 36 cartacei)

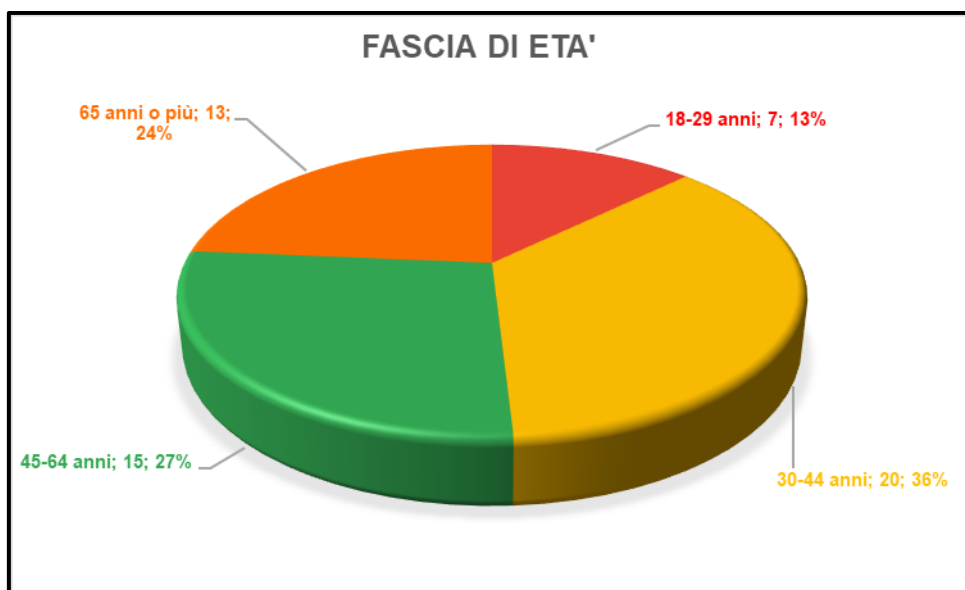
N.B. I grafici riportano nelle etichette la categoria di riferimento, il numero assoluto di rispondenti e la percentuale.

L'incontro ha coinvolto 81 persone di cui 55 hanno risposto al questionario.

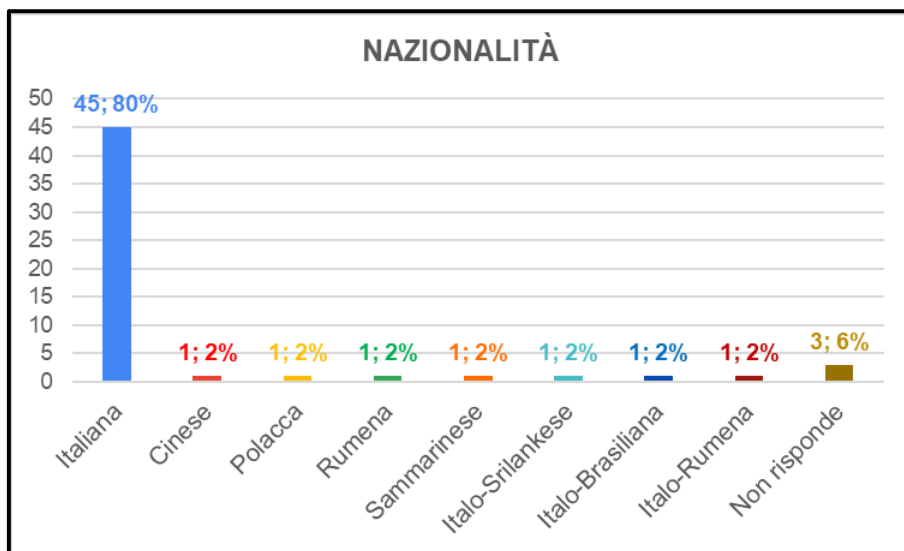
GENERE. Dei 55 rispondenti al questionario la maggioranza è femminile (65% donne, 35% uomini).



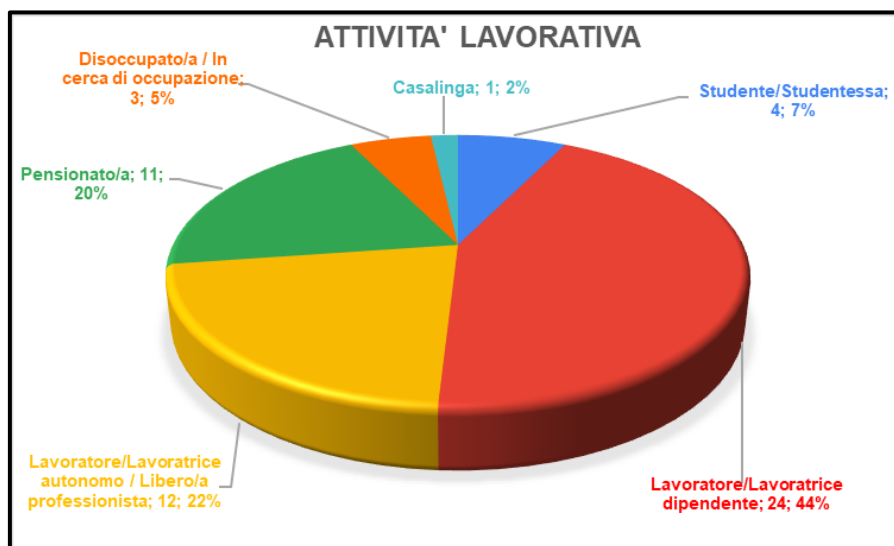
ETÀ. La fascia d'età più rappresentata è quella dei 30–44 anni (36%), seguita dalla fascia 45–64 anni (27%) e dalle fasce over 65 (24%) e 18–29 anni (13%).



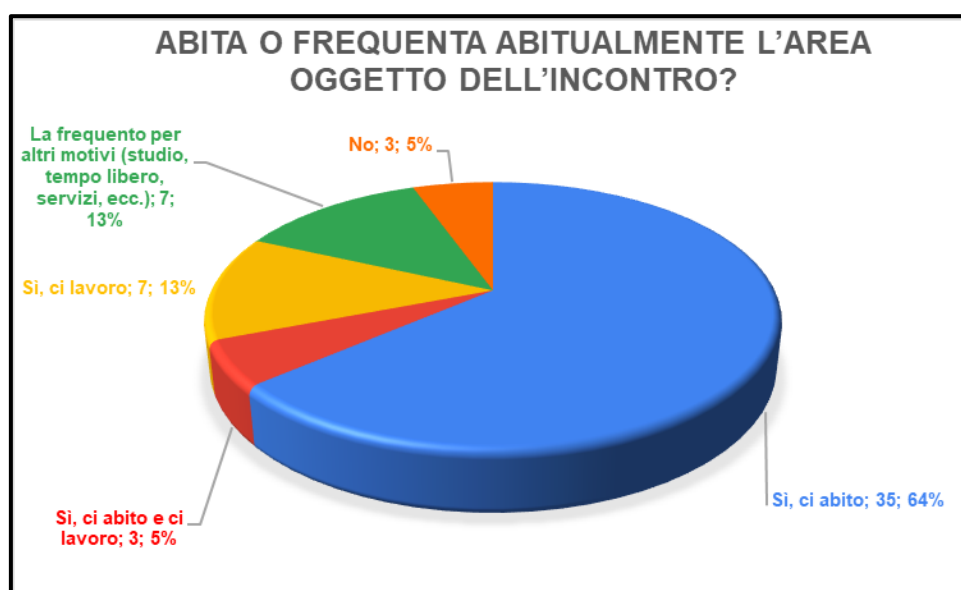
NAZIONALITÀ. Nel quarto incontro di co-progettazione si osserva una composizione per la maggioranza di nazionalità italiana (80%), mentre le altre provenienze sono rappresentate in misura minore (2%, una persona per ciascuna nazionalità: cinese, polacca, rumena e sammarinese). Si segnala la presenza di alcune situazioni di doppia nazionalità (Italo-srilankese, Italo-brasiliana e Italo-rumena), che testimoniano comunque una certa varietà nei percorsi identitari, seppur numericamente contenuta. Tre persone hanno scelto di non rispondere.



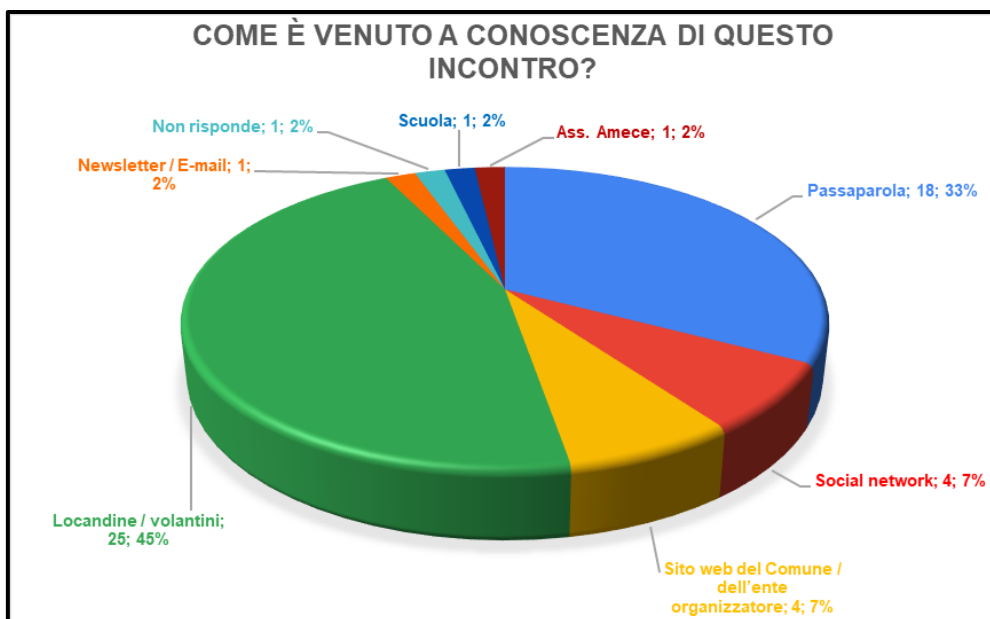
OCCUPAZIONE. I dati relativi alla condizione lavorativa dei rispondenti evidenziano una distribuzione piuttosto articolata, con una netta prevalenza della componente occupata. La categoria più rappresentata è quella dei lavoratori/lavoratrici dipendenti (44%), seguita dai/dalle lavoratori/lavoratrici autonomi/e o liberi/e professionisti/e (22%) e dai/dalle pensionati/e (20%). Più contenuta risulta la presenza di studenti/studentesse (7%) e di persone disoccupate o in cerca di occupazione (5%), mentre marginale è la categoria delle casalinghe (2%). In questo incontro emerge un profilo dei partecipanti caratterizzato dalla presenza di persone inserite nel mercato del lavoro, affiancate da una quota significativa di pensionati/e. Rispetto a una possibile maggiore incidenza di situazioni di fragilità occupazionale osservata in altri incontri, in questo caso la componente dei/delle disoccupati/e appare più contenuta. Questo dato suggerisce una partecipazione maggiormente orientata verso soggetti con una condizione lavorativa stabile o consolidata, pur mantenendo una certa varietà nelle condizioni occupazionali rappresentate.



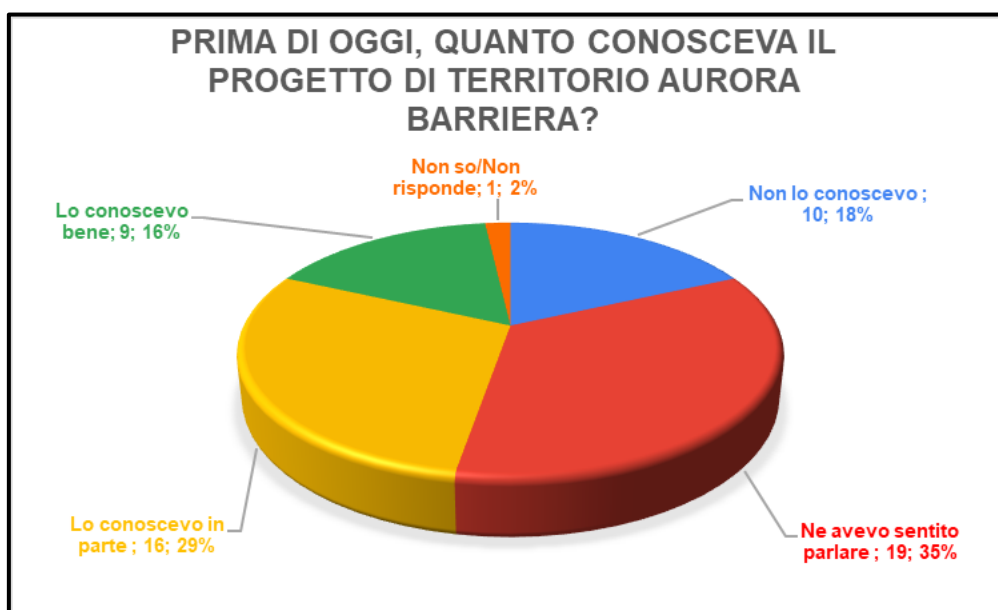
RADICAMENTO TERRITORIALE. I dati evidenziano anche per questo incontro una forte prevalenza di rispondenti che hanno un legame diretto e continuativo con l'area oggetto dell'incontro. La maggior parte dichiara infatti di abitarvi (64%), a cui si aggiungono coloro che sia abitano sia lavorano nell'area (5%). Una quota significativa è rappresentata anche da persone che frequentano l'area senza risiedervi stabilmente: il 13% vi lavora e un ulteriore 13% la frequenta per altri motivi, quali studio, tempo libero o accesso ai servizi. Risulta invece marginale la presenza di chi dichiara di non frequentarla (5%). Nel complesso emerge quindi nuovamente un campione radicato nel territorio, con una netta prevalenza di persone che vivono e/o utilizzano quotidianamente l'area. Questo aspetto contribuisce a rendere i contributi raccolti particolarmente significativi e affidabili, poiché derivano da persone che conoscono in modo diretto e costante il contesto territoriale.



CANALI DI COMUNICAZIONE. Come per i precedenti incontri, i dati evidenziano come i principali canali di diffusione dell'informazione siano stati le locandine e i volantini (circa 45%) e il passaparola (33%), che risultano nettamente prevalenti rispetto agli altri strumenti utilizzati. Seguono, a distanza, i social network (7%) e il sito web del Comune o dell'ente organizzatore (7%), mentre più marginale appare il ruolo di altri canali, quali newsletter/e-mail, scuola e associazioni (ciascuno pari a circa 2%). Una sola persona (2%) non ha fornito risposta. Nel complesso, si evidenzia come, oltre alle modalità informali e relazionali, mantengano un ruolo di primo piano anche gli strumenti di comunicazione tradizionali presenti sul territorio, come locandine e volantini. La rilevanza del passaparola conferma il valore delle reti sociali nella diffusione dell'iniziativa, mentre i canali digitali e istituzionali risultano meno incisivi. Nel complesso, questi dati indicano l'efficacia di un approccio comunicativo che integri diversi strumenti, combinando canali formali e informali per intercettare target differenti.



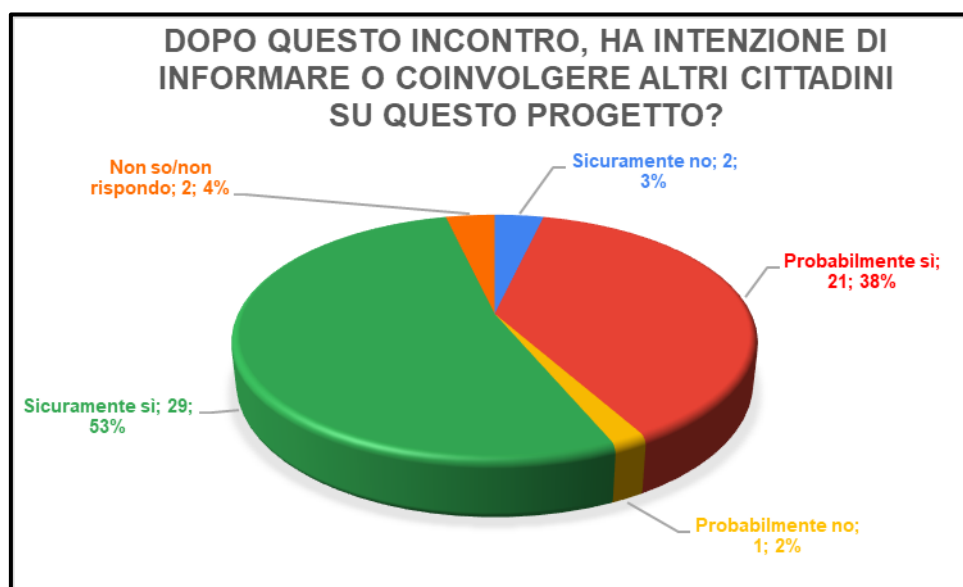
CONOSCENZA DEL PROGETTO. I dati mostrano un livello di conoscenza del Progetto di Territorio Aurora Barriera piuttosto diversificato: prevalgono le persone che ne avevano sentito parlare (35%), seguite da coloro che lo conoscevano in parte (29%). Una quota significativa dei rispondenti dichiara di non conoscerlo (18%), mentre il 16% afferma di conoscerlo bene. Residuale la percentuale di chi non sa o non risponde (2%). Si conferma la capacità degli incontri di intercettare sia persone già a conoscenza del progetto, con diversi gradi di familiarità, sia partecipanti che vi si avvicinano per la prima volta. Questo evidenzia come questi momenti di incontro rappresentino uno spazio efficace sia per rafforzare la conoscenza tra chi è già coinvolto, sia per favorire una più ampia diffusione del progetto sul territorio.



I dati evidenziano anche un impatto complessivamente positivo dell'incontro sul livello di conoscenza del progetto. La maggior parte dei rispondenti dichiara infatti un miglioramento, in particolare il 51% afferma che la propria conoscenza è migliorata un poco, mentre il 33% segnala un miglioramento significativo. Più contenuta è la quota di chi ritiene che la propria conoscenza sia rimasta invariata (11%), mentre residuale risulta la percentuale di chi non sa o non risponde (5%). Si rileva come l'incontro abbia inciso in modo significativo nell'aumentare il livello di conoscenza del progetto tra i partecipanti, confermandosi un valido strumento di informazione e sensibilizzazione.



INTENZIONE DI COINVOLGERE ALTRI CITTADINI. I dati evidenziano una propensione molto elevata alla diffusione del progetto tra i partecipanti. La maggior parte dei rispondenti dichiara infatti l'intenzione di informare o coinvolgere altri cittadini: il 53% afferma che lo farà sicuramente, mentre il 38% ritiene che probabilmente lo farà. Più contenuta è la quota di chi esprime un orientamento negativo, pari complessivamente al 5% (3% "sicuramente no" e 2% "probabilmente no"), mentre il 4% non sa o non risponde. I dati evidenziano un forte potenziale di attivazione e diffusione "dal basso", con i partecipanti che si configurano non solo come destinatari, ma anche come possibili moltiplicatori delle informazioni sul progetto all'interno delle proprie reti sociali.



VALUTAZIONE DEL METODO E DELL'INCONTRO. I dati evidenziano una valutazione complessivamente molto positiva del metodo utilizzato per l'incontro. La grande maggioranza dei rispondenti (78%) lo considera infatti utile e ben organizzato, mentre un'ulteriore quota (18%) lo giudica comunque utile, pur segnalando alcuni elementi di criticità legati a una certa percezione di disordine o complessità. Residuale risulta la percentuale di chi non esprime un'opinione (4%). Emerge quindi un apprezzamento diffuso per l'impostazione metodologica adottata, che viene riconosciuta come efficace dalla quasi totalità dei partecipanti, pur lasciando margini di miglioramento.



I dati evidenziano un livello di soddisfazione molto elevato rispetto all'incontro. La maggior parte dei rispondenti esprime infatti un giudizio positivo: il 60% lo considera soddisfacente e il 29% molto soddisfacente. Contenuta è la quota di chi si dichiara poco soddisfatto (6%), mentre il 5% non sa o non risponde. La valutazione dell'esperienza che emerge dai questionari è ampiamente positiva, con quasi nove partecipanti su dieci che esprimono un giudizio favorevole confermando l'efficacia dell'incontro sia in termini di organizzazione sia di contenuti proposti.



SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI

Delle 55 persone che hanno compilato il questionario, 12 (circa il 22%) hanno scelto di lasciare un commento o un suggerimento, offrendo indicazioni utili sia sul metodo sia sui contenuti del percorso.

Dai contributi emerge, in primo luogo, un **apprezzamento generale per l'iniziativa e per lo spazio di ascolto attivato**, percepito da alcuni partecipanti come un segnale concreto di attenzione e apertura ("finalmente abbiamo ricevuto un ascolto concreto", "sono entusiasta per i cambiamenti che verranno"). Accanto a queste valutazioni positive, si rileva tuttavia anche una richiesta diffusa di **maggior chiarezza e trasparenza**, in particolare rispetto all'utilizzo dei contributi raccolti, alle fasi successive del progetto e alle risorse economiche disponibili. Alcuni partecipanti si interrogano infatti su **come le proposte verranno integrate** nel processo decisionale e chiedono **strumenti di restituzione e aggiornamento** (newsletter, sito dedicato, monitoraggio dell'avanzamento).

Un secondo elemento ricorrente riguarda il desiderio di **rafforzare ulteriormente il percorso partecipativo**: viene suggerito di prevedere **più incontri**, di **ampliare la platea dei partecipanti**, con particolare attenzione al coinvolgimento di persone con background migratorio e in condizioni di marginalità, e di **migliorare la raccolta e sistematizzazione dei contributi** (ad esempio attraverso strumenti digitali).

Infine, sono presenti anche alcune **proposte puntuali** relative al territorio (viabilità, pavimentazione, riqualificazione di specifiche aree, creazione di spazi di comunità), che testimoniano un coinvolgimento attivo e concreto da parte dei partecipanti.

I commenti restituiscono un quadro articolato: accanto a un diffuso apprezzamento per l'iniziativa, emergono aspettative elevate in termini di continuità del confronto, inclusività del processo e trasparenza nelle fasi di sviluppo del progetto.

CONFRONTO TRA GLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE

Una prima analisi comparata dei quattro incontri di co-progettazione evidenzia alcune importanti continuità, affiancate da differenze significative nella composizione e nell'evoluzione della partecipazione. In tutti gli incontri **si conferma un elevato livello di soddisfazione** e una **valutazione molto positiva** del metodo adottato, insieme a un **forte radicamento territoriale** dei partecipanti, prevalentemente residenti o frequentatori abituali dell'area.

Un altro elemento costante è il **ruolo centrale delle reti informali** (in particolare il passaparola) nella diffusione degli incontri, progressivamente affiancato da strumenti più strutturati come locandine e comunicazione territoriale.

Parallelamente, emergono **differenze** rilevanti soprattutto nella **composizione socio-demografica**: dal primo incontro, caratterizzato da un profilo più omogeneo e prevalentemente italiano e anziano, si passa a una forte apertura multiculturale nel secondo e terzo incontro, grazie anche all'**attività di mediazione culturale attivata**. Anche il **profilo occupazionale** evolve: da una prevalenza di lavoratori e pensionati nel primo incontro, a una maggiore presenza di persone in condizione di fragilità nel secondo, fino a una distribuzione più equilibrata nel terzo e a un ritorno di una componente più stabilmente occupata nel quarto.

Nell'insieme, il percorso mostra una **progressiva capacità di ampliare e diversificare la partecipazione**, pur con alcune oscillazioni, e un **consolidamento dell'efficacia degli incontri** sia come strumenti di informazione sia come spazi di attivazione dei cittadini.